

Soggettività nomadi tra culture digitali, democrazia, ecologia

Paolo Landri
CNR IRIDIS

Abstract

La relazione esplora il concetto di ‘soggettività nomade’ come chiave interpretativa delle trasformazioni contemporanee generate dall'intersezione tra le culture digitali, la democrazia e l'ecologia. Muovendo da tale figura concettuale, la riflessione analizza come le tecnologie digitali ridefiniscano le forme di costruzione dell'identità, della partecipazione politica e delle relazioni con l'ambiente, producendo soggetti sempre più mobili, interconnessi e attraversati da molteplici appartenenze culturali.

In questo scenario, le culture digitali rappresentano al tempo stesso uno spazio di emancipazione e di controllo: favoriscono nuove pratiche collaborative, reti di conoscenza e forme di cittadinanza attiva, ma sollevano anche interrogativi sulla sorveglianza, la disinformazione e le disuguaglianze nell'accesso alle tecnologie. La democrazia è pertanto chiamata a confrontarsi con modelli partecipativi in continua evoluzione, nei quali la pluralità delle voci e la circolazione globale delle informazioni ridefiniscono i confini dell'agire politico.

Parallelamente, la crisi ecologica impone una revisione del rapporto tra esseri umani, tecnologia e natura, promuovendo una concezione relazionale e interdipendente del vivente. In questa prospettiva, la soggettività nomade diviene un paradigma etico e politico capace di superare visioni antropocentriche e identità rigide, orientando pratiche di responsabilità condivisa e sostenibilità.

L'obiettivo della relazione è mettere in dialogo questi tre ambiti, evidenziando come il nomadismo rappresenti una categoria interpretativa utile per comprendere le sfide del presente e immaginare forme innovative di convivenza democratica, giustizia ecologica e cittadinanza digitale.